

PROPOSTE DI MODIFICA AL DECRETO

**Normativa sulla privacy, il Cnf presenta i suoi dubbi in audizione al Senato**

**GIULIA MERLO**

**S**i è svolta ieri l'audizione del Consiglio Nazionale Forense, insieme con l'Organismo Congressuale Forense e le associazioni forensi Aiga e Movimento Forense davanti alla Commissione speciale su atti

urgenti del governo, in merito al decreto per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento Ue sulla privacy. Il Cnf ha sollevato critiche dal punto di vista delle scelte di tecnica legislativa e ha presentato alcune proposte di modifica del decreto.

**A PAGINA 8**

**AUDIZIONE IN SENATO**



**Normativa sulla privacy, i rilievi del Cnf al decreto**

**I**l Consiglio Nazionale Forense, insieme con l'Organismo Congressuale Forense e le associazioni forensi Aiga e Movimento Forense sono stati ascoltati ieri in audizione al Senato, davanti alla Commissione speciale su atti urgenti del governo, in merito al decreto per l'adeguamento della normativa nazionale sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (il cosiddetto Gdpr), sulla base del nuovo re-

golamento Ue. In rappresentanza del Cnf, ha preso parte all'audizione la consigliera Carla Secchieri, la quale ha comunicato che depositerà un documento unitario a nome dell'avvocatura, con le proposte emendative al decreto. «A livello generale, esplicito una critica alla scelta di tecnica legislativa: è vero che la legge delega parlava di aggiornamento e abrogazione, ma in questo modo è necessario utilizzare il Regolamento Ue, il vecchio codice, le integrazioni previste del decreto e i provvedimenti del garante. Da operatrice del diritto, penso a quali difficoltà questo comporterà ai diretti interessati al trattamento dei loro dati», ha esordito Secchieri, che ha auspicato come, in futuro, l'avvocatura possa venire consultata ex ante e non ex post la redazione di questo tipo

**ASCOLTATI ANCHE OCF, AIGA E MOVIMENTO FORENSE. SECCHIERI: «SIAMO CRITICI RISPETTO ALLA TECNICA LEGISLATIVA USATA, CHE COMPORTA DIFFICOLTÀ DI COORDINAMENTO TRA NORME»**

di decreti. Quanto ai rilievi critici, i principali riguardano le sanzioni: l'articolo 167 prevede per l'ipotesi di ne bis in idem la mera diminuzione della pena, soluzione «illegittima per il nostro ordinamento»; l'articolo 166 comma 8, con riferimento al cumulo di violazioni, prevede la sanzione più grave aumentata fino al triplo, scelta dissonante rispetto al Regolamento (che prevede l'applicazione solo della sanzione più alta). Inoltre, è stato valutato negativamente

anche l'articolo 52, che prevede che le sentenze, su richiesta dell'interessato, possano venire oscurate nei dati identificativi per ogni trattamento successivo al deposito. «Una previsione di questo tipo, secondo una interpretazione rigorosa, potrebbe rendere impossibile qualsiasi attività successiva al deposito della sentenza, persino la notifica».

Antonio Rosa, coordinatore di Ocf, ha sottolineato come «sia positiva la tecnica di normazione per principi e la responsabilizzazione autonoma degli operatori, ma la trasposizione nel contesto di regole nazionali non è scevra da criticità, specie per l'assenza di parametri oggettivi che possano integrare principi di adeguatezza che possono risultare in pregiudizio di diritti soggettivi».

**GIULIA MERLO**